

→ **L'era Bush** È tramontato lo spirito di scontro religioso che ha animato gli ultimi 8 anni

→ **L'era Obama** Gli americani, secondo un sondaggio, si fidano più della scienza che della fede

Staminali gay, aborto La crisi spazza via le crociate

Foto di Alexis C. Glenn/Epa



Barack Obama e Michelle hanno trascorso il week end a Camp David con le figlie

Staminali, aborto, nozze tra gay, uso terapeutico della marijuana, tutti questi temi scivolosi per Bill Clinton e ossessionanti per Bush sono stati spazzati via dalla crisi economica. L'America non ha più voglia di fare crociate.

ROBERTO REZZO

robertorezzo@unita.us

Spariti all'improvviso dalle pagine di giornali e notiziari gli embrioni congelati, i feti da tutelare, le coppie da santificare. Negli Usa la crisi finanziaria fa dimenticare seni scoperti, videogiochi violenti, gay impenitenti. L'acceso dibattito sulla questioni morali che si strascinava dagli anni di Bill Clinton e che sotto George W. Bush aveva assunto toni da crociata non interessa più a nessuno. Le guerre culturali sembrano diventate un lusso che gli americani non possono più permettersi. E persino i conservatori sembrano infischiarne. Una svolta incredibilmente repentina.

Il 9 agosto del 2001, tre giorni dopo aver ricevuto un rapporto dei servizi segreti su un imminente attacco di Bin Laden, Bush pronuncia il suo primo discorso alla nazione. Il tema

Effetto '29

Anche durante la Grande Depressione accadde lo stesso

– pomposamente definito dalla Casa Bianca come «uno dei più profondi del nostro tempo», sono le cellule staminali. E ancora nell'estate del 2006 Michael Steele, allora presidente del Partito repubblicano, in campagna elettorale paragona la ricerca sugli embrioni agli esperimenti medici dei nazisti nei lager. Obama due settimane fa ha cancellato per decreto le restrizioni sulla ricerca imposte dal suo predecessore. Via libera ai finanziamenti pubblici per trovare una cura contro patologie come l'Alzheimer e il Parkinson. La reazione dei vertici repubblicani? Silenzio assoluto.

LA MINISTRA ALLA SALUTE

Quando Obama ha scelto come segretario alla Salute Kathleen Sebelius, la governatrice del Kansas che pur essendo cattolica difende il diritto di scelta delle donne sull'interruzione di gravidanza, Tony Perkins, leader di Family Research Council, ha tuonato: «Se i repubblicani non in-

sorgono ora, quando mai lo faranno?». Non lo hanno fatto. La ratifica di Sebelius al Senato è passata anche con il voto a favore di due noti anti abortisti: Sam Brownback e Pat Roberts.

Gli storici assicurano che oggi si sta ripetendo esattamente la stessa dinamica che gli Usa hanno vissuto tra gli anni '20 e gli anni '30. Praticamente da Al Capone al New Deal passando per la Grande depressione. Quando Franklin Delano Roosevelt entra per la prima volta alla Casa Bianca, i paladini della morale sono concentrati sul proibizionismo delle bevande alcoliche, causa assoluta di tutti i mali della società. La Anti Saloon League ha consenso e potere sufficiente da scoraggiare qualsiasi iniziativa del presidente contro i ben pensanti. È solo con il tracollo di Wall Street del 1929 che il governo interrompe la caccia a mescite e distillerie clandestine. E Roosevelt viene rieletto contro Hoover, schierato con i proibizionisti.

Il gesto di Roosevelt per molti americani fu una rassicurazione: il presidente non solo aveva a cuore il loro benessere economico, ma si preoccupava di liberarli dalle indebite intromissioni del governo nella loro vita privata. «Avendone persa molta durante la depressione – come spiega Michael Lerner, autore di *Dry Manhattan, storia del proibizionismo a New York* - la gente non ha intenzione di perdere altri pezzi di libertà per

IL CASO

Barack dà buca ai giornalisti: meglio stare con le figlie

WASHINGTON ■ Barack Obama è diventato l'altra notte il primo presidente dai tempi di Grover Cleveland (XIX secolo) a non presentarsi nel primo anno di mandato alla cena del Gridiron Club, organizzata dai corrispondenti alla Casa Bianca e per tradizione dedicata a scherzi e battute tra i potenti. «Bisogna anche sottolineare - ha detto scherzando il vice presidente Joe Biden, che ha preso il suo posto - che Cleveland all'epoca aveva cose migliori da fare il sabato sera: quando entrò alla Casa Bianca, si era appena sposato con una ventunenne». La Casa Bianca ha spiegato che Obama ha preferito dedicare il fine settimana alla famiglia, nella tenuta presidenziale a Camp David, approfittando delle vacanze scolastiche delle figlie.